



CITTA' DI TORINO

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Regione Piemonte

Città di Torino

PATTO

Interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale della Regione Piemonte e della Città di Torino

PATTO TRA GOVERNO, REGIONE PIEMONTE E CITTA' DI TORINO

PREMESSO CHE

- la struttura policentrica della Regione e la presenza diffusa delle imprese piemontesi in settori ad alto potenziale di innovazione ed apertura internazionale, hanno consentito al Piemonte di collocarsi tra le realtà regionali più avanzate in Europa e garantito alti standard di qualità della vita per i propri cittadini;
- il periodo di crisi ha messo seriamente in pericolo i traguardi raggiunti, ridotto fortemente il ciclo di investimenti pubblici e peggiorato le condizioni socioeconomiche di imprese e lavoratori, come testimoniano i dati relativi all'ultimo decennio rispetto al prodotto interno lordo regionale, al tasso di disoccupazione e all'utilizzo di ammortizzatori sociali, alla spesa in conto capitale e investimento del Sistema Pubblico Allargato (SPA);
- tale esperienza, unitamente ai recenti segnali favorevoli di ripresa regionale (tra gli altri: produzione industriale, esportazioni, flussi turistici, consumi), ha però anche confermato come la valorizzazione delle diverse identità territoriali e il decisivo ruolo di traino svolto dall'area metropolitana torinese, terzo complesso economico e produttivo del Paese, costituiscono ancora le basi di partenza per costruire una strategia di sviluppo durevole;
-
- la Città di Torino, quarto comune italiano per numero di abitanti, per svolgere la sua funzione di punto di riferimento per il territorio e dopo aver saputo riconvertirsi da "one company town" a "città post industriale", ha bisogno di un ulteriore salto di qualità che le permetta di posizionarsi tra le principali città europee sul piano dell'innovazione e della qualità della vita;
- il rilancio economico, produttivo e occupazionale del territorio richiede strumenti adeguati che impegnino le istituzioni a livello nazionale, regionale e locale, in un quadro programmatico condiviso, indispensabile al raggiungimento di risultati tangibili negli ambiti tematici individuati e in risposta ai fabbisogni territoriali del Piemonte;
- la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Regione Piemonte e la Città di Torino condividono obiettivi strategici e qualificanti per il processo di sviluppo di interventi infrastrutturali e di sistema, in aree tematiche che riguardano: il sistema delle reti infrastrutturali e delle connessioni, materiali ed immateriali, anche di valenza interregionale; alla ricerca ed al saper fare innovativo; alla tutela e lo sviluppo del contesto ambientale, di difesa del territorio, di salute e di coesione sociale che permettono alla città capoluogo ed al Piemonte di continuare ad essere attrattivo per chi ci vive, per chi intende trasferirvi le proprie competenze ed attività e per chi ne vuole visitare la diversità e la ricchezza di luoghi;
- l'articolo 2, comma 203, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, prevede che gli interventi che coinvolgono una molteplicità di soggetti pubblici e

privati ed implicano decisioni istituzionali e risorse finanziarie a carico delle amministrazioni statali, regionali e degli enti locali possono essere regolati sulla base di accordi, attraverso cui le Parti si impegnano a collaborare sulla base di una ricognizione programmatica delle risorse finanziarie disponibili, dei soggetti interessati e delle procedure amministrative occorrenti per la realizzazione degli interventi;

-

- nel corso dell'ultimo quindicennio, una parte cospicua della politica regionale nazionale è stata realizzata attraverso l'Intesa Istituzionale di Programma (IIP), sottoscritta dalla Regione Piemonte e il Governo centrale il 22 marzo del 2000, creando investimenti infrastrutturali e di sistema per lo sviluppo territoriale per circa 2 miliardi di euro;

-

- il Programma Attuativo Regionale FSC 2007-2013 di cui alle Delibere CIPE 1/2009 e 71/2015 finanzia importanti investimenti infrastrutturali che necessitano, per il loro completamento, di tempi realizzativi più ampi rispetto a quelli previsti dalla delibera CIPE 166/2007, che riguardano i seguenti interventi, i cui tempi di realizzazione sono stati stimati entro il 2021:

- CITTA' DI TORINO – Zona urbana di trasformazione (Z.U.T.). Ambito 12.32 Avio Oval, compresa tra il sedime ferroviario della linea Torino – Genova (a ovest) , le vie Nizza e Canelli (ad est) , le vie Passo Buole e Farigliano (a sud) e il sottopasso del Lingotto (a nord), per un valore complessivo di circa 54, 8 MIL€, di cui 28,1 MIL€ di risorse FSC 2007 – 2013;
- “Interconnessione tra la linea di ferroviaria Torino – Ceres e il passante ferroviario di Torino in corrispondenza della stazione Rebaudengo” per un costo complessivo pari a 180 MIL€ , di cui 142 a carico del FSC 2007 – 2013; 20MIL€ su fondi altro Stato del Ministero Infrastrutture e Trasporti e 18 MIL€ (l.r. 18/2012) a carico della Regione Piemonte;

-

- il Fondo per lo Sviluppo e Coesione (FSC), ai sensi del Decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, costituisce lo strumento con cui si concentra e si dà unitarietà programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che, in attuazione dell'art.119, comma 5, della Carta Costituzionale, sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra le diverse aree del Paese;
- la Commissione Europea ha adottato, in data 29 ottobre 2014, l'Accordo di Partenariato con l'Italia per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei per la crescita e l'occupazione nel periodo 2014-2020;
- l'articolo 1, comma 703 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), ha definito le nuove procedure di programmazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020;
- con DPCM 25 febbraio 2016 è stata istituita la Cabina di Regia, di cui all'articolo 1, comma 703, lettera c), della legge 23 dicembre 2014, n. 190, che, per la programmazione del Fondo sviluppo e coesione 2014-2020, costituisce la sede di

confronto tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nonché le Città metropolitane e assicura il raccordo politico, strategico e funzionale per facilitare un'efficace integrazione tra gli investimenti promossi, imprimere l'accelerazione e garantirne una più stretta correlazione con le politiche governative per la coesione territoriale;

- l'articolo 10, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, recante "Misure urgenti per il potenziamento delle politiche di coesione", che, nell'ambito di specifiche disposizioni per il rafforzamento delle azioni di programmazione, coordinamento, sorveglianza e sostegno della politica di coesione, ha ripartito le funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia per la coesione territoriale;
- il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di cui all'articolo 10, comma 2, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, cura il raccordo con le amministrazioni statali e regionali competenti, anche ai fini dell'adozione degli atti di indirizzo e di programmazione relativi all'impiego dei Fondi strutturali dell'Unione europea nonché del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione;
- l'Agenzia per la coesione territoriale, di cui all'art. 10, comma 1, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, al fine di assicurare il rafforzamento dell'azione di programmazione, coordinamento, sorveglianza e sostegno della politica di coesione, tra l'altro:
 - opera, in raccordo con le amministrazioni competenti, il monitoraggio sistematico e continuo dei programmi operativi e degli interventi della politica di coesione;
 - può assumere le funzioni dirette di Autorità di Gestione;
 - vigila, nel rispetto delle competenze delle singole amministrazioni pubbliche, sull'attuazione dei programmi;
 - dà esecuzione alle determinazioni adottate ai sensi degli articoli 3 e 6 del D. Lgs. n. 88/2011.

DATO ATTO CHE

- la Delibera del CIPE N. 25 del 10 agosto 2016 "Fondo Sviluppo e Coesione 2014 – 2020 Aree Tematiche Nazionali e obiettivi strategici – Ripartizione ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettere B) e C) della legge 190/2014", individua le aree tematiche e le relative risorse finanziarie da programmare attraverso una necessaria cooperazione tra i diversi livelli di governo, nonché le regole di funzionamento del Fondo Sviluppo e Coesione;
- le principali linee di sviluppo e le relative aree tematiche di intervento concordate tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Regione Piemonte e la Città di Torino costituiscono gli impegni del presente Patto sono:

1. Infrastrutture

1.1 Reti di trasporto

Il piano di investimenti proposto mira a migliorare, a mettere in sicurezza ed ad ampliare le *reti infrastrutturali stradali* e, in particolare, quelle *ferroviarie* per il trasporto delle persone e delle merci su scala regionale, metropolitana, urbana ed extraurbana. Il miglioramento dei collegamenti contribuisce a decongestionare l'area metropolitana torinese e le altre aree urbane ed extraurbane e garantisce pari accessibilità alle diverse aree regionali.

Le opere considerate strategiche riguardano:

- l'ampliamento del Sistema ferroviario metropolitano e la rispettiva riqualificazione superficiale delle aree;
- l'adeguamento e la messa in sicurezza delle linee ferroviarie del Piemonte, in particolare connesse al Corridoio Reno- Alpi e al traffico delle merci;
- il completamento della Linea Metro 1;
- la realizzazione della Linea Metro 2;
- collegamenti stradali in aree di rilevanza strategica.

Risulta, inoltre, rilevante il completamento della programmazione 2007-2013 rispetto agli interventi dell'asse Torino-Ceres e all'infrastrutturazione dell'area di trasformazione urbana del Palazzo della Regione Piemonte (area Avio-Oval), i cui tempi di ultimazione sono previsti essere non oltre il 2021;

1.2 Trasporti sostenibili

Il finanziamento per il *rinnovo di mezzi su gomma e su ferro* mira a promuovere il miglioramento qualitativo e quantitativo del sistema di trasporto pubblico sia per attrarre un maggior numero di utenza (aumentano il livello di sicurezza della circolazione e confort di viaggio), che per renderlo sostenibile da un punto di vista ambientale, riducendo i consumi energetici, le emissioni inquinanti ed il rumore.

Nell'ambito delle azioni volte a migliorare la qualità dell'aria sono proposti interventi per la realizzazioni di parcheggi di interscambio tra le diverse modalità di trasporto e di infrastrutture per le ricarica veloce di mezzi elettrici.

Con il *progetto dorsali cicloturistiche* si intende rileggere il cicloturismo in chiave culturale e incrementare una pratica di fruizione del paesaggio, aperta a tutti e rivolta a tutte le età e a tutti i gradi di abilità, ma anche contribuire allo crescita della *green economy* capace di generare sviluppo, occupazione ed economia utilizzando come risorsa primaria l'innovazione culturale e il patrimonio paesaggistico e ambientale. Il fiume PO, risorsa ambientale di interesse nazionale, costituisce la base per la progettazione e realizzazione di "infrastrutture leggere": infrastrutture con impatto ambientale pressoché nullo e con un'opzione di sviluppo che distribuisce diffusamente sul territorio i benefici che generano (in termini di occupazione prodotta, di indotto economico generato ma anche di tenuta della contrazione nel numero di addetti oggi impiegati nei territori attraversati).

Gli interventi proposti riguardano la Ciclovía VENTO, Venezia – Milano – Torino lungo il fiume Po e al suo anello, tra la regione urbana tra Milano e Torino e la Ciclostrada Canale Cavour lungo le alzaie del Canale Cavour, che ha origine dal fiume Po a Chivasso (To), successivamente raccoglie le acque della Dora Baltea, passa sotto al fiume Sesia e termina il suo percorso nel Ticino dopo 83 Km nei pressi di Novara.

Le dorsali cicloturistiche saranno caratterizzate da standard geometrici e prestazionali differenti da quelli propri delle ciclabili urbane (per linearità, larghezza, corsie, raggi di

curvatura, pendenze massime, pavimentazioni, segnaletica, etc.), dovranno garantire elevati standard di sicurezza soprattutto in termini di minimizzazione della promiscuità con altri (pericolosi) mezzi di trasporto, devono assicurare una ridottissima pendenza (sono ammissibili pendenze elevate solo per brevissimi tratti), attraversare luoghi gradevoli e interessanti da visitare, devono essere connesse a servizi fondamentali per il turista (alloggio, ristorazione, svago, riparazione, informazione, etc.) e essere collegate alla rete ciclabile locale che a partire dalla dorsale si può diramare ampliando le possibilità e la varietà dei percorsi.

1.3 Infrastrutture TIC

Per rispondere agli obiettivi europei e nazionali a sostegno dello sviluppo della banda ultralarga dal 2014 al 2020, la Regione Piemonte ha sottoscritto lo scorso 11 febbraio un Accordo Quadro Stato Regioni con il MISE.

1.4 Edilizia scolastica

Il progetto proposto riguarda la ricognizione sul patrimonio edilizio scolastico al fine di *verificare le eventuali carenze strutturali* che possono comprometterne la sicurezza, anche di fronte ad eventi eccezionali. Tale progetto permette, in particolare, di razionalizzare gli interventi sulle strutture scolastiche, evitando finanziamenti su interventi non strutturali (efficientamento energetico, rifacimento intonaci, adeguamento accessibilità) su costruzioni che potrebbero essere carenti dal punto di vista strutturale.

1.5 Infrastrutturazione energetiche

Interventi sul patrimonio immobiliare pubblico recupero e valorizzazione del patrimonio immobiliare della Città di Torino da un punto di vista energetico, attraverso piccoli e medi *impianti di energia rinnovabile*.

1.6 Reti irrigue

Le opere proposte per il settore irriguo riguardano:

- la ristrutturazione del Rilevata DORA del Canale Cavour caratterizzata da ingente portata nel periodo irriguo (100mcs), al fine di garantire adeguata irrigazione del comprensorio risicolo Vercellese-Novarese-Lomellina risicolo e per la messa in sicurezza dell'area di stoccaggio delle scorie nucleari (Saluggia);
- la realizzazione dell'invaso "Serra degli ulivi", che consente un uso plurimo della acque: irriguo, potabile (attraverso la realizzazione di un nuovo impianto di potabilizzazione), idroelettrico (realizzazione di 4 centrali idroelettriche) e antincendio (utilizzo gli invasi da parte dei mezzi aerei).

2. Ambiente

2.1 Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati

Gli interventi proposti consentono il completamento delle ingenti opere di bonifica già avviate (Corio, Balangero, Serravalle Scrivia) e la restituzione al territorio di vaste aree contaminate.

Sono previsti altresì finanziamenti ed incentivi per interventi di rimozione dei manufatti contenenti amianto di edifici di proprietà pubblica e privata ai sensi del Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto (Piano regionale amianto) per gli anni 2016-2020, approvato con D.C.R. del 1 marzo 2016, n. 124 - 7279

2.2 Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, rischi ambientali, tutela dell'ambiente

Il piano di investimenti proposto mira alla messa in sicurezza dei territori più esposti a rischio alluvioni e idrogeologico, con particolare riguardo al recupero del degrado della rete stradale di interesse regionale interessata da dissesti, alla costruzione di ponti a grave criticità idraulica e alla manutenzione straordinaria del reticolo idraulico secondario, e a garantire adeguato deflusso d'acqua e per la stabilità dei ponti sui fiumi nel tratto cittadino di Torino.

Con il progetto fascia fluviale del Po si intendono prevenire i rischi ambientali con interventi di riqualificazione del Bacino idrografico del Po riferiti alla morfologia, alla vegetazione ripariale e retroripariale e ai sedimenti, anche a scopo fluitivo.

In questo quadro risultano prioritari gli interventi finanziati dal FSC 2014-2020, quelli collegati alla costruzione della linea ferroviaria del Terzo Valico dei Giovi e quelli dell'area urbane e metropolitana di Torino di cui al DPCM del 15.09.2015.

3. Sviluppo economico e produttivo

3.1 Ricerca e sviluppo, innovazione

Con il progetto Polo della Didattica e della Ricerca, con attività di sviluppo industriale e incubazione di imprese, connesso al nuovo Parco della Salute, della ricerca, dell'innovazione della Città di Torino, si punta ad incrementare l'attrazione di giovani ricercatori, gli investimenti industriali in R&S (nella cura delle neoplasie toraciche, l'oncoematologia e nella robotica biomedicale), la presenza di studenti fuori sede e a migliorare la formazione rivolta al personale medico e agli operatori sanitari.

Il modello promosso dal Piano Socio-Sanitario della Regione Piemonte si fonda sulla valorizzazione e sul potenziamento del grande progetto di rilievo regionale Parco della salute, della ricerca e dell'innovazione (PSRI) della Città di Torino che, oltre a configurarsi come un sistema capace di sviluppare attività ad elevata complessità e di ottimizzare la spesa sanitaria, deve integrare la didattica e la ricerca clinica e traslazionale, oltre che il sistema regionale della ricerca di base.

Gli investimenti per tanto consistono nella dotazione di infrastrutture e attrezzature non ospedaliere per la didattica universitaria, la residenzialità d'ambito, le attività di ricerca e cura basate sulla genomica in quattro aree prioritarie (oncologia, neuroscienza, trapianti e medicina rigenerativa e malattie cardiovascolari e metaboliche) e la biomedica (robotica biomedicale).

Gli interventi insistono sull'area metropolitana, nella grande "area di trasformazione strategica" del Comune di Torino, denominata Lingotto - ex FIAT Avio – Oval, già oggetto di un ampio progetto di riassetto e riqualificazione urbanistica e funzionale dell'area sud della Città, che prevede la realizzazione di un parco, oltre a destinazioni residenziali e commerciali ad integrazione di quelle terziarie pubbliche di servizio. Le aree coinvolte, oltre a quelle di proprietà della Regione Piemonte (area ex Fiat Avio-Oval), sono collocate in via Nizza, contiguamente al già esistente Centro di Biotecnologie Molecolari e nell'Istituto di Medicina Traslazionale (IMT) in corso di completamento e di ampliamento, di proprietà dell'Università di Torino, e nell'ex-Moi di proprietà del Comune di Torino.

E' costituita e attiva una Cabina di Regia composta dalla Regione Piemonte, dalla Città di Torino, dall'Azienda Ospedaliera Universitaria CSST, dall'Università degli Studi di Torino, da FS Sistemi Urbani che si avvale di una Segreteria Tecnica.

3.2 Sviluppo alle imprese

Include i contratti di sviluppo già sottoscritti e promossi dal MISE in collaborazione con INVITALIA che mirano a sostenere investimenti di grandi dimensioni nel settore industriale, turistico e tutela dell'ambiente.

4. Turismo cultura e valorizzazione delle risorse naturali

4.1 Turismo

La Grande Traversata delle Alpi (GTA) è un itinerario [escursionistico](#) che unisce tutto l'arco alpino occidentale di parte piemontese dalla Val Tanaro alla Valle Anzasca, con 62 tappe piemontesi, uno sviluppo complessivo di 826 km, di cui più del 20% si svolgono all'interno di Aree Protette regionali o nazionali e che coinvolge 84 comuni piemontesi montani. L'itinerario rappresenta perciò un elemento di attrattività territoriale e di opportunità di sviluppo locale. Al fine di valorizzare tale risorsa naturale occorre intervenire sulla manutenzione ed il controllo dell'itinerario, sul rinnovamento della segnaletica disforme rispetto agli standard regionali e migliorarne la percorribilità. Il progetto prevede, in una logica di integrazione, il potenziamento in termini di ricettività e di servizi offerti agli escursionisti e la definizione di attività coordinate di informazione e promozione turistica a livello internazionale e nazionale.

4.2 Cultura

Si intende agire in aree dotate di un patrimonio ad alto potenziale di attrattività quali le Residenze reali, i musei e le dimore storiche, e verso cui sono prioritariamente rivolti il Programma operativo regionale FESR e gli interventi collegati di promozione turistica e di sostegno alle imprese delle filiera turistico-culturale, in un ottica di integrazione di strategie e fondi.

4.3 Valorizzazione delle risorse naturali

Il progetto per la *rete verde* intende valorizzare il paesaggio e la natura dell'area metropolitana torinese, al fine di garantire, insieme a forme innovative di coordinamento e gestione, sviluppo sostenibile, incremento della resilienza, abitabilità, e allo scopo di promuovere la nascita di filiere produttive, l'erogazione di servizi per la sicurezza idrogeologica, per il tempo libero, per la salute dei cittadini, per l'agricoltura.

Il modello promosso si fonda sulla valorizzazione e sul potenziamento del progetto strategico regionale Corona Verde, che ha costituito la base per la progettazione di un sistema spazialmente coerente, una vera e propria "infrastruttura verde". L'infrastruttura verde integra la Corona di Delizie delle Residenze Reali con la cintura verde, rappresentata dal patrimonio naturale dei parchi metropolitani, dei fiumi e delle aree rurali ancora poco alterate, per riqualificare il territorio metropolitano torinese e migliorarne la qualità di vita.

Oltre a configurarsi come un grande sistema di spazi verdi capace di salvaguardare e connettere i grandi valori che ancora caratterizzano l'area torinese, il progetto si propone obiettivi quali:

- la tutela ambientale e la riqualificazione delle componenti ecosistemiche di pregio;
- il rafforzamento della funzione di corridoio ecologico dei corsi d'acqua e dei canali;
- il potenziamento della fruizione in un sistema integrato che sia in grado di connettere le risorse naturalistiche e i sistemi storico-culturali;
- il potenziamento ed il ridisegno dei bordi urbani per salvaguardare le aree aperte e contrastare il consumo di suolo;

- l'affidamento all'agricoltura periurbana di un ruolo centrale nella gestione e nel mantenimento del sistema degli spazi aperti e dei paesaggi rurali tradizionali.

E' costituita e attiva una Cabina di Regia, supportata da una Segreteria Tecnica, in cui sono coinvolti la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, il Parco del Po e della Collina Torinese e le rappresentanze territoriali organizzate, ai fini della progettazione, in 6 ambiti territoriali (CHIERI - Area EST, SETTIMO T.SE - Area NORD, VENARIA - Area NORD OVEST, NICHELINO - Area SUD, RIVOLI - Area OVEST e Torino) governati da altrettanti Comuni capofila (Chieri, Nichelino, Rivoli, Venaria Reale, Settimo Torinese e Torino).

6. Rafforzamento P.A.

6.1 Con il progetto **Azioni di Sistema e assistenza Tecnica** si intendendo ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, compresi sistemi elettronici per lo scambio di dati, rafforzare la capacità della Regione, della Città di Torino e dei beneficiari di amministrare e utilizzare i fondi aggiuntivi con finalità di sviluppo e coesione, per perseguire il risultato del rispetto delle performance di spesa e di avanzamento degli investimenti ma anche una maggiore efficienza nella comunicazione al pubblico.

Sono previste misure di preparazione, sorveglianza, assistenza tecnica e amministrativa, valutazione, audit e controllo necessarie all'attuazione delle proposte di investimento secondo un modello già promosso con l'Accordo di Programma Quadro Azioni di Sistema di carattere innovativo a supporto della governance, delle attività di programmazione, di verifica e valutazione dell'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta dalla Regione Piemonte con il Ministero dello Sviluppo Economico del 2006 e con il Piano di Assistenza Tecnica del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-13, in coerenza con le azioni definite dal Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) per la gestione del Fondi Strutturali Europei di Investimento (SIE) della Regione Piemonte.

Le linee di sviluppo e le linee d'intervento sono altresì sinteticamente indicati, per ambito tematico con i relativi importi, nella seguente tabella

Area/ Ambito intervento	Sotto- Area tematica	Costo totale	FSC 2014/2020	Altri finanziamenti	Risorse da individuare	
1. Infrastrutture	Reti di Trasporto	4.238.397.500	140.150.000	1.256.500.000	2.841.747.500	
	Reti di Trasporto - Trasporti sostenibili (ciclovie)	50.550.000		2.000.000	48.550.000	
	Reti di Trasporto - Trasporti sostenibili (mezzi e infrastrutture)	461.500.000	186.000.000	177.000.000	98.500.000	
	Infrastrutture TIC	283.697.284		283.697.284		
	Edilizia scolastica/universitaria e altre infrastrutture sociali, sanitarie e didattiche	10.000.000	10.000.000			
	Interventi sul patrimonio immobiliare pubblico	1.500.000			1.500.000	
	Reti irrigue	145.000.000	25.000.000		120.000.000	
	Totale Area Infrastrutture	5.190.644.784	361.150.000	1.719.197.284	3.110.297.500	
	2. Ambiente	Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati	14.990.000	14.990.000		
		Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, clima e rischi ambientali, tutela dell'ambiente	487.310.423	90.067.520	76.069.021	320.773.882
	Totale Area Ambiente	502.300.423	105.057.520	76.069.021	320.773.882	
3. Sviluppo economico e produttivo	Ricerca e sviluppo, innovazione	228.214.929	139.575.000		88.639.929	
	Sviluppo alle imprese	50.000.000		50.000.000		
	Totale Area Sviluppo economico e produttivo	278.214.929	139.575.000	50.000.000	88.639.929	
4. Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali	Turismo	21.584.000		3.354.000	18.230.000	
	Cultura	85.850.000		62.950.000	22.900.000	
	Valorizzazione delle risorse naturali	43.474.884		1.475.000	41.999.884	
	Totale Area Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse	150.908.884		67.779.000	83.129.884	
	Piano riqualificazione urbana	6.000.000			6.000.000	
6. Rafforzamento PA	Azioni di sistema e assistenza tecnica	4%			4%	
	Totale complessivo	6.128.069.020	605.782.520	1.913.045.305	3.608.841.196	

TENUTO CONTO CHE

- la Regione Piemonte e la Città di Torino agiscono in un quadro unitario di programmazione degli interventi di sviluppo e coesione, ricorrendo all'uso integrato delle risorse connesse ai Fondi Strutturali 2014 – 2020 alle risorse Nazionali trasferite, ed alle risorse Proprie;
- la Regione Piemonte ha elaborato il “Documento Strategico Unitario per la Programmazione 2014-2020 dei Fondi Europei a finalità strutturale” (DSU), formulato in coerenza con una impostazione unitaria della politica regionale e definito con un processo di condivisione partenariale, approvato dal Consiglio Regionale con D.C.R. 262-6902/2014. Il DSU ha individuato gli effettivi fabbisogni regionali e le sfide strategiche a cui dare risposta tramite l'azione dei fondi e definito le linee di intervento prioritarie;
- la strategia di specializzazione intelligente (S3) per il Piemonte (presentata alla Commissione Europea contestualmente al POR FESR Piemonte) costituisce il riferimento programmatico per ciò che attiene alla specializzazione del sistema regionale di innovazione, in attuazione e risposta alle direttrici suggerite da Europa 2020;
- il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2017 2019, approvato con DGR 3- 3903 del 12/9/2016, definisce, sulla base di valutazioni sullo stato e sulle tendenze della situazione economica e sociale, il quadro di riferimento per la predisposizione dei bilanci pluriennale e annuale e per la definizione e attuazione delle politiche della Regione;
- il PON Città Metropolitane 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015) 4998 del 14 luglio 2015 costituisce uno degli strumenti attuativi dell'Agenda urbana nazionale, fornendo un'interpretazione territoriale dell'Accordo di Partenariato 2014-2020 e individua il Sindaco del Comune della Città capoluogo del territorio metropolitano come Autorità urbana e Organismo intermedio;
- la Città di Torino, pertanto, è individuata quale Autorità Urbana nell'ambito del PON Città Metropolitane, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento UE 1301/2013, in analogia con gli interventi previsti nell'Agenda Urbana che prevede azioni in ambito metropolitano e con le linee strategiche di costruzione del predetto Programma Operativo Nazionale;
- il Sindaco della Città capoluogo di Torino, in coerenza con il Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane e con i programmi previsti nell'Agenda Urbana per il territorio metropolitano, viene individuato nella presente Patto come “Autorità Urbana”;
- la Città di Torino ha individuato i principali ambiti di intervento nelle aree dell'attrazione di investimenti pubblici e privati, nell'ambito dell'internazionalizzazione, del sostegno allo sviluppo industriale e produttivo, del superamento del gap infrastrutturale, per una significativa riqualificazione ambientale ed urbana; per la valorizzazione del patrimonio pubblico e la realizzazione di interventi finalizzati alla sicurezza del territorio ed all'efficientamento ed autosufficienza energetica; per elevare l'offerta di servizio per gli utenti della linea metropolitana della Città;

-

- in relazione al periodo di programmazione 2014 – 2020, si intendono assegnare risorse pari a un importo di 606.182.520 euro del Fondo Sviluppo e la Coesione per l’attuazione degli interventi compresi nel presente Patto;
- ai sensi del comma 703 della legge 23 dicembre 2014 n.190 sarà presentata relativa proposta al Comitato interministeriale per la programmazione economica per l’assegnazione degli importi, a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la Coesione afferenti alla programmazione 2014 – 2020 destinati alla realizzazione degli interventi compresi nel presente Patto

RITENUTO

- opportuno procedere alla stipula di un Patto per il Piemonte, per la Città di Torino e la sua area metropolitana, in ragione della dimensione e complessità degli interventi per lo sviluppo socio-economico del territorio, al fine di dare un rapido avvio e garantire l’attuazione degli interventi considerati strategici, nonché di facilitare l’attuazione della programmazione nazionale e comunitaria 2014-2020;
- che con la stipula del presente Patto, le Parti intendono fornire una risposta flessibile ed integrata alle diverse esigenze territoriali, promuovendo a tal fine, un più efficace coordinamento tra i diversi strumenti di programmazione e di pianificazione e tra le diverse fonti finanziarie disponibili, nonché tra i diversi soggetti istituzionali interessati;

tutto ciò premesso

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Presidente della Regione Piemonte, il Sindaco della Città di Torino, di seguito le Parti, stipulano il presente Patto:

Articolo 1

(Recepimento delle premesse)

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Patto e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle Parti.

Articolo 2

(Oggetto e finalità)

1. Con il presente Patto, le Parti si impegnano ad avviare e sostenere un percorso unitario di intervento sul territorio della Regione Piemonte e della Città di Torino finalizzato al potenziamento delle reti infrastrutturali, materiali ed immateriali, anche a valenza interregionale, alla riqualificazione e alla messa in sicurezza del territorio, al sostegno ai processi in atto nei settori della ricerca, dell’innovazione e in materia di nuovi modelli di coesione sociale e cura della persona; al recupero e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare della Città;

2. A tale fine, le Parti, tenuto conto delle linee di sviluppo e delle aree di intervento, condivise tra il Governo, la Regione Piemonte e la Città di Torino, hanno identificato gli interventi prioritari indicati nell' Allegato 1, parte integrante del presente Patto, per la cui attuazione è ritenuta necessaria un'azione coordinata, con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati.

Articolo 3

(Risorse finanziarie)

1. Le Parti si impegnano a dare attuazione ai contenuti del Patto mediante la messa a sistema di tutte le risorse ordinarie ed aggiuntive necessarie per la realizzazione degli diverse tipologie di intervento comprese nel presente Patto. Si impegnano inoltre ad attivare strumenti finanziari idonei a sostenere la progettazione degli interventi, anche in considerazione del sempre maggior rilievo attribuito, nel quadro normativo nazionale, agli strumenti volti ad accelerare e qualificare il processo di attuazione degli investimenti pubblici. Si impegnano altresì ad attivare ed utilizzare in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie e gli strumenti individuati nel presente Patto, per la realizzazione delle diverse tipologie di intervento.

2. La Presidenza del Consiglio dei Ministri assicura l'assegnazione delle risorse finanziarie a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione, riferite al periodo di programmazione 2014-2020, da parte del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), ai sensi del comma 703 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), per un importo complessivo pari a 606.182.520 euro. Con la medesima delibera verranno indicati i criteri ed i meccanismi per il trasferimento delle risorse.

3. La Presidenza del Consiglio dei Ministri si impegna a istituire un fondo speciale pluriennale dell'ammontare complessivo di 50 milioni di euro a favore della Città di Torino, per consentire all'Agenzia per la mobilità piemontese di elevare l'offerta di servizio per gli utenti della linea della metropolitana.

Articolo 4

(Modalità attuative)

1. Le Parti si impegnano a dare attuazione ai contenuti del presente Patto mediante le risorse disponibili del FSC 2014-2020, tenendo conto di quanto già previsto e programmato nell'ambito dei Programmi Operativi 2014-2020 della Regione Piemonte (POR e PSR), dei Programmi Operativi Nazionali (PON), delle precedenti programmazioni ancora in corso, dei Contratti di Programma sottoscritti e in corso di definizione con Rete Ferroviaria Italiana (RFI) e ANAS e di altre risorse regionali e locali in quanto rilevanti per gli ambiti di intervento oggetto del Patto. L'importo degli interventi che costituiscono gli impegni del Patto sono indicati in dettaglio nell'Allegato 1.

2. La Regione e la Città di Torino, per l'attuazione degli interventi inseriti nel presente Patto, possono avvalersi dei propri Enti e Società in house, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa europea e nazionale in materia.

3. L'Agenzia per la coesione territoriale è responsabile del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del Patto e svolge, altresì, l'azione di monitoraggio e valutazione degli obiettivi raggiunti.

Articolo 5

(Referenti del Patto, Comitato di indirizzo e controllo)

1. I referenti del presente Patto sono l'Autorità Politica per la Coesione, il Presidente della Regione Piemonte e il Sindaco della Città di Torino

2. L'Autorità Politica per la Coesione, la Regione Piemonte e la Città di Torino si avvalgono di un Comitato di indirizzo e controllo per la gestione del Patto (di seguito Comitato), senza oneri aggiuntivi, che risulta così costituito:

- i. un rappresentante del Dipartimento per le Politiche di Coesione;
- ii. un rappresentante del Dipartimento per la Programmazione e il coordinamento della Politica Economica;
- iii. un rappresentante dell'Agenzia per la Coesione Territoriale;
- iv. un rappresentante della Regione Piemonte e uno della Città di Torino.

3. Le decisioni del Comitato sono adottate d'intesa tra i rappresentanti della Regione e quelli delle Amministrazioni centrali coinvolte. Nel caso di mancata intesa, il Comitato rimette la decisione ai Referenti del Patto.

4. Il Comitato è presieduto dal rappresentante dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.

5. Le Amministrazioni centrali, la Regione Piemonte e la Città di Torino coinvolte nella realizzazione degli interventi, pongono l'attuazione del Patto tra gli obiettivi annuali dei dirigenti interessati e ne danno informativa ai Referenti, trasmettendo le direttive annuali.

6. L'Agenzia per la Coesione Territoriale, la Regione Piemonte e la Città di Torino nella prima riunione del Comitato indicano i propri rispettivi Responsabili Unici dell'attuazione del Patto, i quali sovrintendono all'attuazione degli interventi previsti e riferiscono al Comitato e ai Referenti del Patto.

Articolo 6

(Impegni delle Parti)

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di propria competenza, a dare attuazione alle linee di azione descritte nel Patto. In particolare:

a) L'Autorità per la Politica di Coesione, avvalendosi delle competenti strutture, si impegna ad assicurare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, anche con il ricorso agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo. Si impegna, inoltre, a promuovere ogni utile iniziativa affinché le risorse finanziarie necessarie a sostenere l'attuazione di quanto previsto dal presente Patto siano effettivamente disponibili, per un'efficace attuazione degli interventi;

b) Il Presidente della Regione Piemonte ed il Sindaco di Torino assicurano il pieno conseguimento degli obiettivi del presente Patto, inclusi quelli di spesa, subordinati alla effettiva disponibilità delle risorse finanziarie nazionali.

Articolo 7

(Informazione e pubblicità)

1. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati del presente Patto saranno pubblicizzate sulla base un piano di comunicazione predisposto dall’Agenzia per la Coesione Territoriale.

2. Al fine di garantire la massima trasparenza e la migliore comunicazione ai cittadini sullo stato di avanzamento dei lavori, il Presidente della Regione e il Sindaco della Città di Torino si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal Comitato al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi “open-data”.

Articolo 8

(Disposizioni finali)

1. Eventuali modifiche al presente Patto sono concordate tra le Parti e formalizzate mediante atto scritto.

Torino,

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Il Presidente della Regione Piemonte

Il Sindaco della Città di Torino